

# Sussidio della *IV Domenica di Avvento*

**DON GIOVANNI PAPINI**

*[Blog: www.dongiovannipapini.it](http://www.dongiovannipapini.it)*



## La Sacra Bibbia

*«La Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture come ha fatto per il corpo stesso del Signore, non mancando mai, soprattutto nella sacra liturgia, di nutrirsi del pane di vita dalla mensa sia della parola di Dio sia del corpo di Cristo, e di porgerlo ai fedeli»  
(Dei Verbum, 21)*

*Per chi volesse avere un colloquio con me o celebrare il Sacramento della Riconciliazione:*

- sono presente nella chiesa di S. Michele a Pescia ogni venerdì mattina ore 9-11;
- è possibile telefonare, inviare un sms o lasciare un messaggio in segreteria ai seguenti numeri: 3395349560 e 0572/47357. Vi richiamerò per fissare un appuntamento;
- oppure potete inviare una mail a [papini.dongiovanni@gmail.com](mailto:papini.dongiovanni@gmail.com).

*Se ritenete che persone che conoscete avrebbero piacere di ricevere questo sussidio*

- inviatemi la richiesta per mail o per sms.
- Potete trovare i sussidi delle domeniche dell'intero anno liturgico (anno A) all'interno del blog: [www.dongiovannipapini.it](http://www.dongiovannipapini.it).

*Prossimamente ci sarà una riedizione del libro "I colori dell'anima"*

- Sono disponibili ancora delle copie. E' possibile farne richiesta per mail; ognuno potrà venire a ritirare le copie direttamente presso la mia abitazione: via Libero Andreotti, 15 – 51017 Pescia (Pt), oppure (con spese di trasporto a carico del destinatario) penserò personalmente ad inviarle.

**DON GIOVANNI**

# Indice:

Brani della Liturgia della Parola	p. 4
Riflessione sui Vangeli (con l'apporto delle riflessioni di <i>autori vari</i> )	p. 5
Prega la Parola giorno per giorno: (Brani della Liturgia della Parola durante la settimana)	p. 8

## Prima lettura: 2Sam 7,1-5.8-12.14.16

Il re Davide, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda». Natan rispose al re: «Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te».

Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: «Va' e di' al mio servo Davide: "Così dice il Signore: **Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti?** Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo pianterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. **Il Signore ti annuncia che farà a te una casa.**

Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio.

La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a me, il tuo trono sarà reso stabile per sempre"».

## Seconda lettura: Rm 16,25-27

Fratelli, a colui che ha il potere di confermarvi nel mio vangelo, che annuncia Gesù Cristo, secondo la rivelazione del mistero, avvolto nel silenzio per secoli eterni, ma ora manifestato mediante le scritture dei Profeti, per ordine dell'eterno Dio, annunciato a tutte le genti perché giungano all'obbedienza della fede, a Dio, che solo è sapiente, per mezzo di Gesù Cristo, la gloria nei secoli. Amen.

## Vangelo: Lc 1,26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «**Rallègrati**, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

## Riflessione:

Il tema di questa domenica è lo **spazio sacro** nel quale Dio decide di porre un nuovo inizio facendo incarnare il proprio Figlio, l'immagine della propria gloria (Gv 1,18); Egli non voleva con questo atto semplicemente prolungare la serie delle generazioni di uomini che ripiegati su se stessi si erano rivolti contro i propri fratelli e le proprie sorelle (Gen 4,9-10).

L'aggressività umana è stata sempre causa di innumerevoli tipi di sofferenza, *“Ogni giorno, mediante i mezzi più sofisticati e rispettabili oppure al contrario mediante quelli più primitivi, in maniera diretta oppure indiretta, sono commessi assassini fisici e psichici e il diritto di ognuno alla sopravvivenza materiale ed emotiva è messo a repentaglio... Inoltre milioni di individui dirigono la loro energia aggressiva contro se stessi... avvelenando le vite e le intenzioni quotidiane; basta pensare alla varietà di forme che essa può assumere: odio, auto-distruttività, sarcasmo, irritazione, crudeltà, risentimento, frustrazione, ripicca, ruminazione di fantasie aggressive, disprezzo, amarezza, irascibilità, malevolenza, dissenso per partito preso, rabbia, rancore, malumore, ostilità, vendetta... su questo nostro pianeta una persona ne uccide un'altra ogni venti secondi; un dollaro ogni sei è usato per spese militari; costa 14.800 dollari all'anno mantenere un soldato, contro i 230 per educare un bambino... una delle maniere di affrontare la situazione è di cominciare da dentro di noi”*<sup>1</sup>

Questo è accaduto perché *“se è vero che l'amore è ciò di cui viviamo, è anche vero che esso è ciò da cui siamo accecati, ciò di cui soffriamo, ciò con cui ci torturiamo a vicenda... dobbiamo riconoscere l'immenso mistero dell'amore, che esso è complesso, forse, quanto la vita stessa e che nessuna semplice spiegazione può esaurirlo... senza ridurre la grandezza dell'amore”*<sup>2</sup>.

Dio decide perciò di dare un nuovo inizio mostrando agli uomini, nel proprio Figlio, come essi avrebbero potuto essere, ponendo davanti ai loro occhi il loro nucleo divino. Dio ha voluto compiere un atto che permettesse all'uomo di prendere coscienza che *“il Sole non era altro che una stella di mezza età alla periferia della nostra galassia, una stella fra i cento miliardi di stelle che la compongono e che vi erano innumerevoli galassie come la nostra, ognuna delle quali composta di miriadi di stelle, moltissime delle quali potrebbero avere pianeti che orbitano attorno a loro”*<sup>3</sup>. Dio ha fatto questo per far uscire l'uomo dall'autoreferenzialità perché *“Tutti i problemi cambiano quando sono visti nell'ambito dell'immensità... tendono a perdere la loro importanza drammatica... mentre di solito il frammento è confuso con l'intero... in realtà “Che è tutto questo se confrontato con l'eternità?... le nostre preoccupazioni, le nostre irritazioni e la nostra impazienza quando sono misurate sul metro dell'eternità?”*<sup>4</sup>.

Nell'incarnazione Dio ha così dato la possibilità di poter far entrare gli uomini all'interno di uno “spazio sacro” che non è quello delle mura delle nostre chiese dove spesso possiamo rischiare di *“ridurre la grandezza dell'amore”*, di rimanere legati al pensiero pregiudizievole su noi, sugli altri, su Dio stesso, sulla vita che viene letta unicamente con le lenti del nostro piccolo paese, della nostra cittadina, della regione o della nazione dove viviamo, della nostra cultura, realtà dove non trova spazio l'idea che il *“Sole è una stella fra i cento miliardi di stelle”*.

Dio ci dona uno spazio sacro che è rappresentato dalla realtà del proprio Figlio (Gv 2,19) per liberarci della nostra percezione abituale del tempo... guardando a noi stessi, ai nostri progetti, ai nostri problemi, alle nostre relazioni, ai nostri successi e insuccessi, nel contesto dell'immensità... allora presunzione e fanatismo e paura scompaiono... per vivere infine una sintesi di gioia, saggezza e compassione.

Nella prima lettura (2Sam 7,1-5.8-12.14.16) si parla proprio di Davide che vuole costruire uno “spazio sacro”, un tempio a Gerusalemme, appena costituita capitale del regno ed il profeta Natan annuncia che Dio vuole porre la Sua presenza non fra le quattro mura della casa del tempio ma nell'esistenza dell'uomo in modo che egli stesso *“non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato”*.

<sup>1</sup> Cfr. *Crescere*, Piero Ferrucci, Casa Editrice Astrolabio, pp. 73.81.

<sup>2</sup> ID, p. 165.

<sup>3</sup> ID, p.201.

<sup>4</sup> ID.

Prima della costruzione del tempio gli ebrei hanno avuto dei luoghi sacri dove invocavano il nome di Jahvé: Betel (casa di Dio, Gn 12,8), Bersabea (Gn 26,25), Sichem (Gn 33,18ss.) e il Sinai (Es 3,19-20). In seguito lo spazio sacro nel quale il popolo si incontra con il suo Dio è il Tabernacolo (cfr. Nm 1,1) dove si trova l'Arca dell'Alleanza. Mentre Tabernacolo e Arca riflettono bene la realtà di un popolo nomade, il tempio diventa il centro religioso stabile di tutta la comunità ebraica e si presenta come la "casa" di Dio. Nel momento stesso in cui l'Arca dell'Alleanza viene introdotta nel tempio Dio prende possesso di esso.

E' questa l'intenzione di Davide: dare a Dio la sua casa ma l'intervento del profeta Natan ci apre alla domanda se la presenza di Dio stesso nel tempio rappresenti una vera presenza! Si domanda probabilmente se l'uomo quando entra nello "spazio sacro" predisposto per Dio non vi abbia invece collocato l'immagine che egli ha di Dio stesso. Quando gli uomini entrano nel tempio, si rendono forse conto che sono tutti parte di una stessa vita? Riescono a pensare come cittadini dell'universo? Oppure legano l'immagine di Dio in maniera assoluta alla loro testimonianza costringendo altri a vedere quello in cui essi stessi vogliono credere.

D'altronde Galileo Galilei fu condannato nel 1633 per eresia e con l'abiura forzata successiva delle sue concezioni astronomiche, come sostenitore della teoria copernicana-eliocentrica sul moto dei corpi celesti in opposizione alla teoria aristotelica-tolemaica geocentrica, sostenuta dalla Chiesa cattolica: *"Che il Sole sia centro del mondo e immobile di moto locale, è proposizione assurda e falsa in filosofia, e formalmente eretica, per essere espressamente contraria alla Sacra Scrittura; Che la Terra non sia centro del mondo né immobile, ma che si muova eziandio di moto diurno, è parimente proposizione assurda e falsa nella filosofia, e considerata in teologia ad minus erronea in Fide"*.

Era ovvio che nel tempo in cui si ungevano i re e gli imperatori di diritto divino la terra dovesse essere, assieme ai loro sistemi di pensiero, al centro dell'universo e noi siamo stati garanti di questo!

Sarà il profeta Geremia a criticare il tempio perché la presenza di Dio in essa è legata alla testimonianza del popolo di Israele, non è presenza automatica della quale gli uomini possano essere i garanti. La questione sarà sollevata da Salomone nella preghiera per la dedicazione del Tempio: **"Ma è proprio vero che Dio abita sulla terra? Ecco i cieli e i cieli dei cieli non possono contenerli, tanto meno questa casa che io ho costruita"** (1 Re 8,27).

Nella nascita del proprio Figlio dalla Vergine Dio manifesta all'umanità che essa non è nata "da sangue, da volere di carne, da volere di uomo, ma da Dio" è stata generata (Gv 1,13). La volontà dell'uomo soltanto è provvisoria perché in essa l'uomo stesso si definisce alla luce del proprio albero genealogico e non permette di porre nuovi inizi.

La scelta di Dio passa spesso nella Bibbia attraverso realtà considerate dagli uomini sterili (1 Cor 1,27-28), non adatte a comunicare la vita divina: Gesù viene concepito non all'interno di un matrimonio perché Maria e Giuseppe non sono ancora sposati; i primi testimoni della nascita di Gesù sono i pastori i quali, assieme ai pubblicani, ai venditori ambulanti, ai conciatori ecc. facevano parte di quelle categorie sociali private dei diritti civili, esclusi dalle cariche pubbliche, dalla testimonianza in tribunale. Lo stesso valeva per le donne che sono le prime testimoni della Risurrezione anche se esse, assieme ai bambini, secondo la Legge giudaica di quel tempo, non erano soggette di diritti, non potevano testimoniare in tribunale perché le loro parole non erano considerate affidabili, credibili. Gli apostoli fanno fatica a credere nella risurrezione di Gesù, tanto che Tommaso deve toccare con le proprie mani le ferite del suo corpo e Pietro si ferma davanti alla tomba vuota mentre il mattino di Pasqua a dare l'annuncio della risurrezione davanti al sepolcro vuoto ci sono le donne, proprio le stesse che per il diritto semitico non potevano testimoniare.

Solo se spieghiamo questo comprendiamo il fatto che nei vangeli Gesù parla con molte donne e per questo motivo scandalizza anche i suoi discepoli i quali erano impregnati della cultura semitica. Immaginate cosa poteva rappresentare quel suo comportamento, così come per San Paolo il quale proclama che **"in Cristo non c'è più né giudeo né greco, né maschio né femmina, né schiavo né libero"** (Gal 3, 28).

Anche nel Vangelo troviamo l'angelo che dice a Maria che Elisabetta, sterile ed in età avanzata, partorirà un figlio, la stessa realtà che incontriamo nel libro della Genesi (15,1-4; 18,10-14) riguardo al patriarca Abramo e sua moglie Sara: Dio annuncia loro la nascita di Isacco ma **"Abramo e Sara erano vecchi, avanti negli anni; era cessato a Sara ciò che avviene regolarmente alle donne. Allora Sara rise dentro di sé"** (Gen 18,10-14). Molto simile è anche il racconto della nascita di Samuele: Anna, sua madre, era sterile (cfr. 1 Sam 1).

Giovanni appartiene perciò a quell'elenco di figli nati da genitori sterili. Il suo nome significa "Jahvé fa grazia" perciò indica una realtà la cui realizzazione è dovuta alla parola creatrice di Dio; per questo Zaccaria verrà ridotto al silenzio perché riduce la realtà unicamente nell'ambito di quello che egli stesso è in grado di percepire, vuole controllare, cosa profondamente umana, la rivelazione che gli è stata appena fatta. Egli entra nello "spazio

sacro”, nel Tempio perché è l’ora del sacrificio serale durante il quale mette l’incenso sul carbone incandescente così che il suo profumo che sale sia simbolo della preghiera (Sal 141,2) verso Dio.

Nel Tempio, durante la liturgia, prendeva inizio la novità rappresentata dall’Alleanza che Dio aveva contratto con il suo popolo e tale Alleanza è riferita alla promessa della giustizia eterna che entra, attraverso il Figlio, nel tempo (cfr. Dn 9,21): è una giustizia che viene da Dio e non dall’uomo.

Zaccaria non sarà capace di pronunciare la benedizione finale durante il suo servizio liturgico come sacerdote al tempio perché quel culto ha iniziato nuovamente a rimandare a se stesso non facendo entrare nella storia dell’umanità, attraverso l’annuncio della Parola, la giustizia di Dio. Quella stessa benedizione sarà impartita da Gesù alla fine del Vangelo (Lc 24,50-51): sarà lui a portare a compimento quel servizio liturgico che Zaccaria avrebbe dovuto esercitare nel tempio, nello “spazio sacro” che è la storia dell’umanità.

Non è la Chiesa direttamente a portare la benedizione di Dio ma è Dio stesso attraverso Gesù la cui azione dovrebbe essere prolungata nella Chiesa.

Il vangelo di Luca si apre perciò nel “santuario” e si conclude nel tempio (24,53) ma colui che celebra il culto in esso e dà la fecondità della vita, il creatore della storia è Gesù, il servo benedicente, come Pietro lo chiamerà (cfr. At 3,26). E’ lui il “salvatore potente” (Sof 3,17) e nel saluto di Maria ad Elisabetta “Chaire” (rallegrati) Dio apre al suo messaggio di vita la porta verso i popoli del mondo. Maria infatti non rivolge il tradizionale saluto ebraico “shalom” (la pace sia con te) ma appunto la parola greca “chaire” che ricompare nella Notte Santa sulle labbra dell’angelo (Lc 2,10), in Giovanni nell’incontro con il Risorto (Gv 20,20); quel termine esprime il dono dello Spirito Santo il cui contenuto è la Parola.

Maria sotto l’azione dello Spirito “*si confronta con questa Parola (Lc 2,19.51) tenendo insieme il cuore e la ragione e cerca di capire il contesto, l’insieme del messaggio di Dio diventando così immagine della Chiesa che riflette sulla Parola, cerca di comprenderla nella sua totalità e ne custodisce il dono nella sua memoria*”<sup>5</sup>.

Dio cerca un nuovo ingresso nel mondo attraverso la libertà non forzata dell’umanità, d’altronde “Come l’uomo passerà in Dio, se Dio non è passato nell’uomo?”.

---

<sup>5</sup> Cfr. *L’infanzia di Gesù*, Joseph Ratzinger, Rizzoli (libreria Editrice Vaticana), p. 44.

# Prega la Parola giorno per giorno:

Qui di seguito ti riporto i brani della Liturgia della Parola di tutta la **settimana**. Se vuoi puoi trovarli giorno per giorno sul sito [www.chiesa.it](http://www.chiesa.it)

## Domenica 21

### **IV DOMENICA DI AVVENTO**

2Sam 7,1-5.8-12.14.16 / Sal 88 / Rm 16,25-27 / Lc 1,26-38

## Lunedì 22

1Sam 1,24-28 / 1Sam 2 / Lc 1,46-55

## Martedì 23

Ml 3,1-4.23-24 / Sal 24 / Lc 1,57-66

## Mercoledì 24

2Sam 7,1-5.8-12.14.16 / Sal 88 / Lc 1,67-79

### **NATALE DEL SIGNORE**

**Messa della Vigilia:** Is 62,1-5 / Sal 88 / At 13,16-17.22-25 / Mt 1,1-25

## Giovedì 25

**Messa della Notte:** Is 9,1-6 / Sal 95 / Tt 2,11-14 / Lc 2,1-14

**Messa dell'Aurora:** Is 62,11-12 / Sal 96 / Tt 3,4-7 / Lc 2,15-20

**Messa del Giorno:** Is 52,7-10 / Sal 97 / Eb 1,1-6 / Gv 1,1-18

## Venerdì 26

Santo Stefano (**FESTA-rosso**)

At 6,8-12;7,54-60 / Sal 30 / Mt 10,17-22

## Sabato 27

San Giovanni (**FESTA-bianco**)

1Gv 1,1-4 / Sal 96 / Gv 20,2-8

## Domenica 28

### **SANTA FAMIGLIA DI GESU' (FESTA-bianco)**

Gen 15,1-6; 21,1-3 / Sal 104 / Eb 11,8.11-12.17-19 / Lc 2,22-40